Efficienza energetica e energie rinnovabili – 2009: l'anno della svolta

Tutti parlano di efficienza energetica e di energie rinnovabili. Sono concetti chiave che dominano la politica energetica e climatica e sono una risposta chiara agli interrogativi legati alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alla produzione sostenibile di energia. Tutto questo spiega perché i due concetti sono stati inseriti due anni fa nella strategia del Consiglio federale.

{Lucido 1: I 4 pilastri della strategia del Consiglio federale}

Dovranno dare una risposta effettiva alle due questioni cruciali. La prima riguarda la futura sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Non basta coprire il fabbisogno energetico per garantire un approvvigionamento sicuro. Servono anche oculatezza e parsimonia nella gestione dei consumi energetici. L'utilizzazione efficiente dell'energia svolge pertanto un ruolo fondamentale in questo contesto. Le energie rinnovabili fanno la loro parte nella misura in cui sono perlopiù di origine svizzera e consentono così di ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni. Diversificano il mix energetico, in particolare anche il mix di energia elettrica.

La seconda questione riguarda la sostenibilità della produzione energetica e dell'approvvigionamento energetico nell'ambito degli sforzi verso la realizzazione di una società a 2000 [*duemila*] watt. In altre parole, significa impiegare l'energia nel modo più ecologico possibile, economicamente efficiente e socialmente sostenibile. Le energie rinnovabili hanno un ruolo chiave, anche se sappiamo che anch'esse presentano svantaggi e non sono ancora disponibili e redditizie a breve termine.

Tuttavia, ci troviamo tutti d'accordo nel ritenere che la nostra società possa risolvere i problemi energetici

soltanto percorrendo la via dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. E siamo anche tutti consapevoli che la politica energetica e i suoi strumenti debbano puntare a questi obiettivi.

Infatti, i **potenziali** dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili sono considerevoli.

In base alle prospettive energetiche 2035 [*duemila trentacinque*] e agli ultimi rapporti degli esperti, si può affermare anche per la Svizzera che al più tardi tra 25 [*venticinque*] anni:

{Lucido 2: I potenziali dell'efficienza energetica entro il 2035}

il fabbisogno di calore dei nostri edifici sarà dimezzato e il restante fabbisogno sarà in larga misura coperto da energie rinnovabili,

il consumo di carburanti dei nostri veicoli sarà più che dimezzato; la quota dei carburanti biogeni e rinnovabili raggiungerà il 5-10 [*cinque dieci*] per cento,

il consumo degli apparecchi elettrici, dei motori e dei dispositivi d'illuminazione sarà ridotto di una quota fino al 70 [*settanta*] per cento rispetto a oggi.

Si tratta di valori promettenti, ma al momento ancora teorici, in parte dimostrati con i nuovi progressi tecnologici quali edifici MINERGIE P, veicoli a due litri o ibridi, lampade a risparmio energetico, frigoriferi A++ [*A più più*] eccetera.

Oggi la realtà è un'altra, anche nel nostro Paese. Il nostro fabbisogno energetico è coperto per più dell'80 [*ottanta*] per cento da fonti fossili e non da fonti rinnovabili; l'energia elettrica è sì prodotta per il 60 [*sessanta*] per cento con la forza idrica, ma solo per il 3-4 [*tre quattro*] per cento con le nuove fonti rinnovabili; nelle nostre città e paesi ci sono centinaia di migliaia di edifici che consumano in media cinque volte più di un edificio MINERGIE; il consumo medio delle nostre automobili è di 7 [*sette*] litri per 100 [*cento*] chilometri anziché 3,5 [*tre virgola cinque*].

{Lucido 3: Potenziali di risanamento negli edifici}

Quindi, tenuto conto di questi grandi potenziali e dello stato attuale dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, alquanto modesto, l'impegno che dobbiamo affrontare è notevole. Sono chiamati in causa lo Stato, cioè la Confederazione, i Cantoni e le città, ma anche l'economia privata e le economie domestiche.

Negli ultimi mesi, la Confederazione e i Cantoni si sono attivati e hanno creato i primi presupposti per una svolta in campo energetico. Il **2009 [duemila nove] sarà l'anno della svolta** perché è adesso che si possono realizzare direttamente le prime misure.

Punto primo. Con la legge sull'approvvigionamento elettrico è stata modificata anche la legge sull'energia. Dal 1° [primo] gennaio 2009 [duemila nove] promuoviamo la produzione di energia rinnovabile mediante la **rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica.** Il sistema presenta alcune carenze legate alla sua introduzione, questo non si può negare, ma bisogna considerare l'aspetto positivo. Il boom delle notifiche dimostra il grande interesse degli investitori. Se si considerano le notifiche finora pervenute si arriva a 3500 [tremila cinque cento] GWh [gigawattora], che corrispondono a ben due terzi dell'obiettivo che il Parlamento ha fissato per il 2030 [duemila trenta].

{Lucido 4: Panoramica a seconda della produzione e della potenza}

Si tratta di investimenti dell'ordine di 2,6 [due virgola se] miliardi di franchi. In tempi di crisi economica non sono pochi! L'epoca degli appassionati del fotovoltaico e degli agricoltori convertiti alla biomassa è dunque passata. Adesso gli investimenti e lo sviluppo si distinguono per professionalità e questa nuova attitudine funge da motore trainante. Ovviamente è necessario risolvere il problema dei tempi d'attesa nell'attuale sistema della remunerazione a copertura dei costi. Da qui all'estate vogliamo sottoporre al Consigliere federale Leuenberger le nostre proposte per una modifica di legge e di ordinanza. Il nostro

obiettivo è quello di continuare in modo spedito, evitando fasi di stallo.

A questo proposito consentitemi un piccolo excursus per parlare della **redditività delle energie rinnovabili**. Ci sono state diverse polemiche circa il carattere antieconomico di queste energie. Se ci si limita a una considerazione di breve periodo, è vero che in certi casi queste energie sono economicamente poco vantaggiose. Poniamoci però due domande: alla fine del diciannovesimo secolo la forza idrica era economica? E l'energia nucleare negli anni Sessanta? Nelle energie rinnovabili sono decisivi i potenziali attesi e la velocità con cui si riducono i costi di produzione. Nel giro di cinque anni, per esempio, i costi dell'energia eolica sono talmente scesi che questo tipo di vettore energetico può concorrere a livello europeo con l'energia nucleare. E i costi della tecnologia fotovoltaica, tuttora cara, diminuiscono ogni anno di circa il 10 [*dieci*] per cento. Da queste considerazioni dobbiamo dedurre che, per le energie rinnovabili, la valutazione della redditività deve essere fatta sul lungo termine e che pertanto occorre investire oggi in previsione del futuro. Questa riflessione ha avuto un ruolo significativo nei decreti del Parlamento sulla remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica.

Punto secondo. È stata finalmente riconosciuta la necessità di avviare un **programma nazionale di risanamento degli edifici**. Secondo il Parlamento e il Consiglio federale, la Confederazione e i Cantoni devono muoversi nella stessa direzione. Già per il 2009 [*duemila nove*], il Parlamento ha aumentato i contributi d'incentivazione per i Cantoni, dagli attuali 14 [*quattordici*] milioni di franchi circa a 100 [*cento*] milioni di franchi. Ciò consente di avviare misure di risanamento di ampio respiro promosse congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni. Come misura di sostegno, i Cantoni introducono questa estate il certificato energetico cantonale degli edifici. Quello che è possibile nel 2009 dovrà esserlo anche dopo il 2010. Ciò è quello che vuole almeno il Consiglio nazionale, che il 19 marzo di quest'anno si è dichiarato

a favore del finanziamento del programma di risanamento degli edifici mediante una destinazione parzialmente vincolata della tassa sul CO₂.

{Lucido 5: Programma di risanamento degli edifici dopo il 2010 [*duemila dieci*]}

Inoltre, nel corso dell'ultimo anno, i Cantoni hanno notevolmente migliorato le **prescrizioni per i nuovi edifici**. Il dimezzamento degli attuali valori energetici minimi, da circa 9 [*nove*] litri di olio da riscaldamento per metro quadro di superficie di riferimento energetico a 4,8 [*quattro virgola otto*] litri, è un passo rivoluzionario per il futuro dell'edilizia in Svizzera. Gode del pieno appoggio della Confederazione e ci congratuliamo con il Canton Ticino per attuare già ora queste prescrizioni.

Punto terzo. Il Consiglio federale emanerà tra poche settimane le sue **prescrizioni minime per gli apparecchi elettrici** e i motori e definirà le condizioni anche per il consumo in modalità standby. È evidente che daremo il via libera sul mercato se possibile soltanto agli apparecchi, ai dispositivi d'illuminazione e ai motori migliori. È altrettanto chiaro che tra due-tre anni saranno emanate prescrizioni ancora più severe. Dal 2012 [*duemila dodici*] la classica lampadina sarà messa al bando e saranno eliminati dalle economie domestiche, dagli uffici e dall'industria gli apparecchi ad alto consumo di energia. Comprendiamo l'impazienza di certi ambienti che vogliono vedere risultati in tempi ancora più rapidi. Ciononostante: dopo anni di misure soprattutto volontarie, in tempi brevi è divenuto possibile fissare prescrizioni direttamente. Anche in questo caso si tratta di un passo rivoluzionario!

{Lucido 6: La lampadina di Edison– un vecchio residuo del 19° secolo}

Punto quarto. La crisi economica e congiunturale si fa già sentire. A nostro avviso, la giusta ricetta è un atteggiamento anticiclico dello Stato. In questo modo è possibile non solo lanciare e attuare diversi progetti in tempi molto più brevi, ma dare anche un sostegno alla spinta innovativa, creando terreno favorevole per le

nuove tecnologie che conquistano il mercato più rapidamente. Pertanto, l'Ufficio federale dell'energia ha contribuito alle **nuove misure di stabilizzazione del Consiglio federale, elaborando programmi d'incentivazione degli investimenti.** Da subito sono disponibili 20 [*venti*] milioni di franchi per gli investimenti nel settore della tecnologia fotovoltaica, 10 [*dieci*] milioni per la sostituzione di impianti di riscaldamento elettrici come pure 30 [*trenta*] milioni per la costruzione di reti di teleriscaldamento su larga e piccola scala. In questi giorni gli interessati possono presentare la loro domanda e siamo sicuri che anche in questo contesto saremo in grado di fornire un contributo prezioso. Questi fondi servono all'economia nazionale: a ogni franco versato corrispondono almeno tre franchi di investimenti privati. E questo a vantaggio di una politica energetica sostenibile e orientata al futuro.

{Lucido 7: Le misure di stabilizzazione a sostegno della congiuntura}

Lo vedete: dopo anni di dibattiti e la creazione di basi legislative siamo nel pieno dei lavori per il futuro energetico e ci accingiamo alla fase di realizzazione. Contemporaneamente vengono discusse ed elaborate anche altre misure: i nuovi obiettivi della Svizzera in materia di CO2 [*ci o due*], l'incentivo del bonus sulla tassa d'importazione delle automobili, nuovi e più severi obiettivi di riduzione delle emissioni per le future automobili, dichiarazioni più restrittive per le etichette Energia.

È importante ricordare che tutte queste condizioni quadro servono a qualcosa solo se a livello cantonale e comunale e nell'economia tutti si impegnano nella stessa direzione. Il Canton Ticino è esemplare: grazie ai generosi contributi MINERGIE ha prodotto investimenti nel settore edilizio, in veste di pioniere delle energie solari ed eoliche fa tanto per incentivare le nuove energie rinnovabili e col nuovo sistema fiscale per gli autoveicoli fornisce un contributo diretto alle basi della legislazione federale in vista di un sistema uniforme bonus-malus nel settore della mobilità.

La strada che abbiamo davanti è ancora lunga.
L'efficienza energetica e le energie rinnovabili ci
accompagneranno ancora per molto. Non
dimentichiamoci però che ne vale la pena, nell'interesse
dell'economia e dell'ecologia.